

Prezzo di Associazione

Udine e fuori anno	L. 20
id. semestrale	11
id. trimestrale	6
id. mensile	2
fuori anno	L. 25
id. semestrale	17
id. trimestrale	9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno postale 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 20. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti al fante ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pleggi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

Depretis vince

Depretis registra nei suoi annali un'altra vittoria. Egli domandava l'esercizio provvisorio per un mese, ma aveva fatto capire che se veniva concesso invece per sei mesi sarebbe stato altrettanto cacio sui maccheroni. La votazione di martedì della Camera lo ha completamente accontentato.

Hanno stropicciato, è vero, Crispi, Di Rudini e Chiaves, un nuovo dissidente, ma il vecchio furbo di Stradella ha saputo tirare ancora l'acqua sul suo molino.

Egli ha risposto a tutti ed a tutto non con forti ragioni; ma piuttosto scivolando dove si sdrucciolava e terminando col dichiarare che la questione di fiducia negatagli dagli avversari egli la manteneva nonostante l'opposizione fattagli.

E la fiducia assieme ad un semestre di esercizio provvisorio gli fu concessa con una maggioranza di 220 voti contro 153. L'opposizione è furibonda, accusa i suoi membri di essere troppo scissi e divisi, di non dare importanza alla guerra contro Depretis, ma tant'è; questa volta inaspettatamente il ministero ha saputo trovare una discreta prevalenza sugli avversari i quali, benché di mala voglia, devono ingoiare l'amara pillola.

La sentenza sugli assassini dell'ing. Watrin E IL GERMINAL DI E. ZOLA

Il tribunale di Rodez ha pronunciato la sentenza contro i minatori colpevoli dell'uccisione dell'ing. Watrin. Sei di questi furono assolti e quattro vennero invece condannati da otto a cinque anni di galera.

Siccome in occasione di questa sentenza si è detto, che i romanzi ed i giornali socialisti furono causa di quella grande sommossa che fu lo sciopero di Decazeville così come altri nostri contrattelli, pubblichiamo il seguente articolo che togliamo da altro giornale e nel quale coi particolari dell'uccisione dell'infelice ingegnere delle miniere si trovano anche alcuni tratti che col romanzo dello Zola hanno una sorprendente similitudine.

Ecco l'articolo:
Si è molto parlato dell'influenza che

può aver avuto sullo sciopero di Decazeville e sull'assassinio dell'infelice Watrin il recente romanzo *Germinal* di E. Zola, il corrottilissimo romanziere francese, tanto ricercato nelle classi più traviate del popolo. Zola in quel romanzo narra appunto una storia di operai, e trova modo di fare una laida dipintura di vizi, occulti e desiderii insoddisfatti, narra di rivolte contro i padroni, e una scena del romanzo pare il racconto anticipato dell'assassinio del Watrin. E mai una buona parola, mai un pensiero religioso, mai un consiglio di sofferenza e di calma, sempre invece lacerazione, assassinio, ribellioni.

Credete voi, uomini onesti e giudiziosi, che questi libri letti avidamente dagli operai, riprodotti nelle appendici, spacciati in Italia dal *Secolo*, non abbiano un'influenza perniciosa sulle masse?

Bisognerebbe esser ciechi per non vederlo.

I sostenitori del Zola vollero dire che soltanto un accidente aveva ravvicinato la narrazione romanzesca a quella reale. Però, appurati i fatti, o lo Zola fu profeta, o le dispense del suo romanzo diffuse a pochi centesimi e penetrare fin nei pozzi delle miniere fecero concepire l'idea del delitto e lo difressero nei particolari.

Riassumiamo l'atto d'accusa ed i brani del romanzo che potrebbero sostituirsi ad esso senza forti varianti.

Nel mattino del 26 gennaio scorso, giorno in cui scoppiò lo sciopero, una turba di ammutinati, guidata da un tal Bodel, operaio licenziato, percorse le miniere imponendo lo sciopero con la minaccia. Alle due la banda s'avviò all'ufficio del Watrin. Il sotto direttore lavorava nel suo gabinetto. Bodel s'avanzò il primo, espose violentemente i reclami dei minatori, e siccome gli ammutinati confusi e timorosi esitavano:

« Imbecilli, gridò loro, l'avete dinanzi a voi e non trovate niente a dirgli! Se non avete a parlargli, gettateli su di lui, strangolatelo! »

« Ove sono quelli che vogliono lavorare? »

Caterina s'era avanzata fra le prime. Ma Chaval, furioso, la respinse, gridando:

« Noi siamo tutti d'accordo, non vi sono che le... le quali tradiscono i camerati. »

« Allora il direttore, disperato,

tentò di lottare solo, di soggiorare con la violenza quella folla. Ma ell'era una folla! »

EMILIO ZOLA (*Germinal*).

La folla si avvicinò; Watrin, tratto dal suo ufficio a forza di spinte, fu condotto al Municipio. Ivi si trovavano gli ingegneri Chabaud e Verzat, una parte del Consiglio municipale ed il maire di Decazeville, sig. Cyrade. A forza di preghi indussero gli ammutinati a nominare cinque o sei delegati, i quali entrarono nella sala del Consiglio comunale e formularono i loro reclami nel seguente modo:

« Riduzione delle ore di lavoro;
« Minimum garantito di cinque lire al giorno;

« Riaccettazione degli operai licenziati;
« Amnistia per gli scioperanti;

E finalmente, dimissione immediata del Watrin. »

Il sotto-direttore non volle acconsentire a quest'ultima domanda; egli doveva restare e sarebbe restato, perchè tale era il suo dovere.

A questo punto arrivò l'ing. in capo Lamr, che domandò gente per discendere nei pozzi, ove minacciava di svilupparsi un incendio. Watrin volle andare in persona, si cercò dissuaderlo dall'uscire, perchè la folla avrebbe potuto assalirlo, ma egli rispose ancora:

« E' mio dovere; io accompagnerò gli ingegneri. »

Appena la piccola comitiva ebbe varcato lo soglia del Municipio, che un urlo formidabile, uscito da millecentocento petti accolse il Watrin. Le voci femminili dominavano il tumulto:

« All'acqua, all'acqua, il prussiano! »

Laur e Watrin furono circondati, percossi, lapidati.

Spinti dalla folla, gli ingegneri si rifugiarono nella cinta palizzata ma la palizzata volò in pezzi. Pressati di nuovo da ogni parte, batterono in ritirata e si rinchiusero al primo piano d'una casetta che era stata in passato succursale agli uffici della Compagnia.

Ivi il Watrin fu raggiunto dagli ingegneri Chabaud e Verzat, che arrivarono a chiudere le porte, intanto che la folla assediava la casa, urlando grida selvaggio di uorte.

Ma i vetri delle finestre volarono testo in pezzi; una scala fu appoggiata e salita

da un grappolo vivente; la porta di strada se ne accendeva anch'essa e la folla guidata dal minatore Lescaire armato d'un enorme manovello, si precipitò sulla scala.

Erano tali i colpi che accorrevano sulla porta che Stefano credendo di ferire qualcuno ad ogni colpo d'ascia:

EMILIO ZOLA (*Germinal*).

Il Watrin li sentì salire, e con un immenso sangue freddo aperse la porta e si presentò solo agli assalitori. Lescaire lo percosse con un terribile colpo di manovella che gli mise a nudo l'osso frontale; un secondo colpo ferì l'ingegnere Chabaud accorso a sostenere il sotto-direttore; un terzo colpo fu ricevuto dal Verzat, addosso al quale cadde uziando la porta della camera levata dai cardini e slanciata da uno dei più furibondi chiamato Bassinet.

Tuttavia il maire sig. Cyrade arrivò a penetrare nella stanza, trasse fuori dalla baranda il Watrin grondante di sangue, e gli disse:

« Ve ne supplico, firmate le vostre dimissioni presto! »

Il Watrin pigliò la penna in mano e mentre, con gli occhi volati dal sangue, cercava di scrivere la sua firma, il maire gridò dalla finestra:

« Egli dà le sue dimissioni; un secondo ancora e ve le annunzierà egli stesso. »

Un clamore furibondo s'innalzò:

« Non sono le sue dimissioni che vogliamo, ma il suo sangue. Se non l'abbiamo fra le mani, questa notte faremo saltar tutto con la dinamite. »

Queste parole furono il grido fatale: la folla invase la stanza e tre miserabili chiamati Souquière, Granier e Chapsal, afferrarono il Watrin, mezzo svenuto, per le gambe e per la schiena, lo fecero dondolare all'altezza della finestra e lo precipitarono colla testa in giù all'infuori.

Il povero Watrin cadde colla faccia contro terra, fraccassandosi le braccia e le gambe.

Dalla bocca deformo gli uscì un fiotto di sangue e rimase inerte sul suolo emettendo un rantolo.

Bruscamente le sue due mani si allargarono ad un tempo stesso, rotolò come una palla, balzò al disopra della gronda, e cadde per traverso al muro divisorio, in così triste modo che rimbalzò dal lato della via, ove si ruppe il cranio battendo il capo sopra uno spigolo. Il cervello si sparse: egli era morto.

EMILIO ZOLA (*Germinal*).

Fugacità della vita

Vidi la rosa fiorida di rugiada sbocciare sotto il raggio del sole, profumando l'aria soavemente: ritornai, ed essa piegavasteco il calice sul fragile stelo, i suoi petali cadevano scoloriti al suolo e nuno più li raccoglieva...

Vidi le farfalle inseguirsi tra i fiori colle aliucce frementi screziate d'oro e di porpora: ritornai, ed esse giacevano senza vita nella brezza vespertina...

Vidi le lucciole rilucanti di gaio smeraldo splendere fra l'erba del prato nel loro talamo nuziale: ritornai, ed esse eran diventate vermì scoloriti senza luce e senza moto...

Vidi il sole spuntare maestoso sul cielo in tutta la sua gloria: ritornai, ed esso spariva nella mestizia del tramonto...

Vidi l'uomo nell'orgoglio della sua virile potenza, la bellezza gli radiava in viso, la gioia allietava il suo sembiante, la forza rinvigoriva le robuste sue membra e la Natura s'inchinava dinanzi a lui riconoscendolo come il re fiero e superbo della creazione: ritornai, ed egli giaceva cadavere freddo, atechito sulla nuda terra, i piedi immobili, le mani retratte, gli occhi vitrei, la bocca senza respiro... Era morto!

Allora io inchinai mestamente la fronte e pianai, pianai molto, perchè il mio cuore era desolato in una grande tristezza!

Il libro della vita è il libro supremo, nè ci è dato di aprirlo e di chiuderlo a nostro talento.

L'idillio, il passo dilettevole non si legono che una sola volta ed il foglio fatale tosto si svolge da se stesso. Voi vorreste ritornare alla pagina in cui si ama e quella in cui si muore vi sta già davanti... L'infanzia coi lieti giuochi e cogli innocenti piaceri; la gioventù balda ed ardente, piena di speranze, di gioie, di affetto; l'età matura, saggia, prudente, severa; la vecchiezza curva sotto il peso degli anni e delle memorie si avviano tremanti verso da lunga reggia della morte per domandare un eterno riposo, e nella tomba appunto si termina la grande processione della vita.

L'uomo nasce, soffre, ama, lotta e muore: i fiori crescono sulla sua fossa, gli astri risplendono nella serenità infinita dei cieli, il mondo folleggia senza darsi pensiero di quell'atomo che è sprofondato nel baratro del buio sepolcro... In tal modo le generazioni scompaiono e si rinnovano, altre genti sorgono al posto delle antiche studiando per aprir nuove vie alla civiltà ed al progresso, pugnando sui campi di battaglia per contendersi palmo a palmo un terreno che non basterebbe in ampiezza a servir loro di sepolcra, per cederlo poi a nuovi combattenti, i quali alla lor volta correranno in traccia di piaceri, di luce, di gloria, sinchè la morte inesorabile li ghermirà come sue vittime.

« Ahimè! quaggiù si nasce e si muore e

Dalla culla alla tomba è un breve passo.

Il passato è una larva a cui l'oblio va cancellando i languidi profili, ed il presente, che fugge e s'annienta nel momento in cui lo pronunciamo, non è altro se non il veloce avvenire che passa.

Ecco la vita! un sorriso di gioia, un profumo d'amore, un raggio di gloria, una lacrima di dolore, un sospiro di preghiera, un'angoscia di rimorso, una felicità perduta che scompare come fatua fiamma innanzi allo smarrito viandante in tenebrosa notte... E noi pure siamo viandanti su questa terra come i fiori dei prati e gli augelli dell'aria, e quando suonerà tremenda l'ora fatale dovremo rendere il corpo alla terra come una veste sdruscita ed inutile, e l'anima a quel Dio che la creò immortale.

Le stagioni si avvicendano, i giorni passano rapidissimi quali divieti petali di fiori gettati nell'onda vorticea e rapace d'un fiume che tutto travolge; ogni ora, anzi ogni minuto ne avvicina all'eternità.

Come stormo di rondinelle emigranti noi pellegriniamo nel mondo, e nella via rude e faticosa non ci è concesso l'arrestarci mai, neppure un istante... La primavera ci rallegra colle sue rose, l'estate ci dardeggia col suo sole di fuoco, l'autunno ci ricrea con frutti squisiti, l'inverno ci rattrista colle sue nevi e noi dobbiamo sempre correre verso la meta, verso quell'orrendo precipizio aperto per ingoiarci: lungo il cammino vediamo cadere senza vita molti fra i nostri compagni, onde nella certezza di dover condividere la loro sorte e nel dubbio dell'ora in cui saremo colpiti, l'anima nostra è oppressa dall'angosciosa aspettazione della morte.

Mirate il vento aquiloneo trascinare nei suoi nubi polverosi le foglie della foresta, mirate le acque del fiume scorrere veloci, mirate le fulgenti nuvolette vagare pel campi del cielo.

Ecco l'immagine della nostra esistenza fragile come fronda disseccata, fugace come onda che passa, instabile come nube vaporosa e

Così trapassa al trapassar d'un giorno la vita mortale! Il fior e l'erba; Nè perchè faccia indolito l'April ritorno, Si rinfiora ella mai, nè si rinverda.

Di tanto in tanto ci sofferiamo, è vero, dolci visioni di felicità, rosei sogni di gioia; ma la gioia ha le sue angosce, la felicità i suoi gemiti, le feste guidano naturalmente il nostro pensiero a meditar sulle tombe e la sorte essa pure è un terribile vate che troppo spesso si compiace di riurgire la letizia al tetto pensiero della morte...

E noi ritessendo la guirlanda appassita della vita, che ci sfugge, intrecciata di fiori e di spine, sorridiamo al delicato olezzo di quelle memorie e spargiamo una lacrima sui dolorosi ricordi d'un tempo che non ritornerà mai più!

Scrissi un imperatore filosofo che l'esistenza dell'uomo è un punto, la sua materia un cambiamento continuo, il suo corpo putredine, la sua fortuna una notte tenebrosa, un fantasma la sua gloria: quello che concerne il corpo, passa colla rapidità del baleno; quanto riguarda l'anima proprio è fuoco, è soga, la vita è una milizia continua, un pellegrinaggio in terra stra-

L'infame moltitudine lo circondò, lo calpestò, gli strappò i suoi capelli, lacero i suoi vestiti; le donne, emettendo grida da belva, gli schiacciavano il viso coi piedi, e fecero sprizzare il suo sangue sotto le scarpe.

Sudito i fischi ricominciarono: erano le donne che si precipitavano rese ubriache dal sangue.

Essa circondavano il cadavere ancora caldo, lo insultavano ridendo, apostrofavano con epiteti osceni la sua testa fraccasata, urlavano in faccia alla morte la lunga odio della vita senza pane.

EMILIO ZOLA (Germinal).

S'arrivò finalmente a strappare il moribondo al furore degli ammuffiti. Trasportato all'Ospedale, l'infelice Watrin vi morì a mezzanotte senza esser tornato in sé stesso.

Gli accusati di questo infame delitto sono dieci; di sei conosciamo già il nome, cioè: Le Scure, il Bede, il Bassinet, ed i tre: Souquères, Granier e Chapsal.

Gli altri quattro sono: Prospero Causane, minatore che fu il primo a colpire il Watrin caduto dalla finestra ed ebbe a dire dopo averlo ucciso:

— Sta bene, ora ce ne occorre un secondo.

Maria Pondariès, rivendugliola, la principale aiutante delle donne, che volle aver parte al delitto, strappando i capelli all'infelice ingegnere, mentre lo trasportavano alla finestra.

— La ragazza Phalip, inseparabile della Pondariès; e finalmente un tal Puech il quale mentre le due bande dei minatori invadevano la casa per la scala e per la finestra, tentava, a capo di una terza banda, di salirvi aggrappandosi ai tubi del gaz.

L'orrore per tale delitto si accrebbe a dismisura quando si pensò che esso non fu provocato dai minatori, ma dai bottegai che odiavano a morte il Watrin, perchè aveva istituito a Decazeville molti magazzini cooperativi, mercé i quali gli spacci dei bottegai rimanevano deserti.

Il Processo dei Socialisti di Este

Oggi 1 luglio è cominciato alle Assise di Padova il processo contro i Socialisti che promossero nel 1884 gli scioperi agrari nel Polesine e nel basso Padovano.

niera; la sola filosofia può essere di scorta all'anima e mantenerla salda contro il dolore e contro la voluttà. Noi presiediamo ben altra guida, che non la sterile filosofia pagana, nella divina religione di Cristo.

Naviganti d'un mar tempestoso, vian-danti perduti nell'insospitata landa, solleviamo gli sguardi smarriti là dove raggia quel fulgido astro, che guidar ci deve al porto della pace, al pari della felicità.

Vidi i fiori appassiti cadere al suolo spogliati; riguardai, ed altri molti non erano spuntati, gli steli s'adornavano di nuove gemme e l'aria intorno oliva di dolci profumi.

Vidi le lucciolette e le farfalle senza luce e senza moto: riguardai ed a sciami infiniti esse splendevano nella verde erbetta, e succhiavano il nettare nel roseo calice dei fiori.

Vidi il sole tramontare ad occhio e la notte scendere bruna e mesta su tutto il creato: riguardai, ed esso s'innalzava da oriente cinto dai raggi d'oro.

Vidi l'uomo disteso immobile nel freddo sepolcro: riguardai, ed uno spirito bianco e luminoso, circondato d'immortale bellezza, sorgeva da quelle ceneri, e saliva al cielo.

Allora io mirai in alto e sorrisi; perchè il mio cuore s'apriva alla speranza d'una vita migliore!

L'esistenza umana quaggiù è una commedia per chi osserva, una tragedia per chi sente: la morte è il sipario che calando sulla scena termina un dramma noioso che ha per epilogo un'eternità di beatitudine o di tormenti.

La vita del giusto che santifica ogni giorno con un'opera buona, con un atto di virtù, che benedice il Signore nella lieta e nella trista fortuna, è un intreccio di gioie benedette dalla religione e di dolori sopportati con cristiana rassegnazione.

Essa è l'agone del combattimento che precede il trionfo della vittoria, è il preludio d'una felicità senza limite, è il preludio d'una gloria che non ha confine!

C. ROSA-FORNELLI.

Gli imputati sono 15, appartenenti a varie provincie: Mingozzi Romeo e Barzocchi Francesco di Forlì — Castellani Emilio e Ramor Gaetano di Venezia — Sovrano Marco, Falanchia Placido e Salmistraro Matteo di Monfalcone — Scarmagnan Luigi e Miarzo Basilio di Pozzonovo (Monfalcone) — Panzocchi Antonio di Padova — Panzocchi Guglielmo di Badia Polesine — Ferrarin Vincenzo di Legnano — Signorotto Ugo di Treviso — Vitolo Antonio di Arzano (Polesine) — Mazzaggio Bernardino di Castelbaldo.

Castellani, Sovrano, Barzocchi, Ramor, Ferrarin e Vitolo furono altre volte condannati per varie cause; è latitante il solo Mazzaggio, trovandosi tutti gli altri in carcere dal maggio, agosto o ottobre del 1885.

La sezione d'accusa di Venezia imputa loro il reato previsto e punito dagli art. 156, 157, 158, 160 del Codice Penale per avere nel 1884 e 1885 cospirato a distruggere la forma del Governo e a suscitare la guerra civile tra i repubblicani, inducendoli ad armarsi gli uni contro gli altri e portare la strage contro una classe di persone; tale imputazione porterebbe la pena dei lavori forzati a tempo e cioè, né minore di anni 10 né maggiore di 20.

La sezione d'accusa ritiene originati gli scioperi del Polesine dal Partito Socialista rivoluzionario romagnolo, da cui emanarono la Federazione romagnola, l'Associazione internazionale dei lavoratori, ed il giornale l'Intransigente ove si dichiarava: «che la nostra patria è il mondo intero, il vessillo nostro è quello di tutti i lavoratori, i nostri cannoni sono il petrolio o la dinamite, le nostre fortezze le barrierte, la nostra armata il popolo offeso ed affamato» e sparsero nelle campagne il Decalogo dei contadini martirizzati, preparando i contadini a sommovimento per il tempo della metatura. Il Castellani avrebbe ripetuto di esser disposto a sacrificare vita, famiglia, amici ed anche l'onore per la vittoria del suo ideale.

Conseguenza di simile propaganda furono nell'aprile e nel maggio gli scioperi avvenuti in Merlara, Casale di Scodosia e Vighizolo (circondario di Este), in cui furono uccisi in Pozzonovo (per L. 35.000) e in Merlara.

Il Panzocchi Vittorio scrivendo all'ora coimputato Mingozzi, parlava di un complotto per uccidere il deputato Costa da lui e dagli affiliati all'Associazione internazionale dei lavoratori» riputato traditore e disertore del partito, concludendo: «siamo al colmo, è tempo del feroce rug-gito: si salvi chi può, diannite e pu-«gnati, questo è quanto occorre».

Garaggiava con lui il fratello Guglielmo che, forniva associazioni anarchiche, e con-fidava «nella santa dinamite, unico far-macco potente per ridare vita e giustizia alla soffocante umanità; nel 1885 o ga-«lera o morte, ma rivoluzione».

Il Mingozzi dettò la seguente epigrafe che fu pubblicata a Venezia, nell'annun-sario della Comune di Parigi:

In questo giorno — In questo luogo
Gli Internazionalisti Veneziani
Rendono pubblica onoranza
Ai martiri ignoti della Comune Parigina
Perché le plebi oppresse se stesse redimano
Nella libertà del comune.

Gli altri imputati furono trovati in pos-sesso di statuti anarchici e cooperarono agli scioperi.

Tali i fatti.

La Corte sarà presieduta dal comm. Gualfardo Ridolfi; la Procura del Re dal sostituto proc. gen. cav. Tadiello.

I testi d'accusa sono circa cento. La di-fesa è composta dagli avv. dep. Marini, Dall'Oglio, Praga, Manes, dep. Villanova, Feder, Barbanti e Tivaroli.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 30

Mussi, Bovio, Ferri Enrico dichiarano che se fossero stati presenti ieri avrebbero votato contro l'ordine del giorno Bonghi; Tur-rella avrebbe votato in favore.

Convalidansi la elezione di Tittani e di Odescalchi nel III collegio di Roma, sospen-dendosi la convalidazione di Lodi finchè sieno verificati i fatti denunciati nelle pro-teste.

Cavallotti svolge l'interpellanza sulla cor-rettezza, italianità e legittimità dei metodi di lotta applicati dal governo nel recente appello alle urne italiane e più precisa-mente sui seguenti temi: 1. rapporti colle

autorità ecclesiastiche e col partito clericale e documenti relativi; 2. origine della agita-zione elettorale socialista ad anarchica, ri-sorse ad agevolanza di cui dispose e raffronto colla persecuzione contro il partito radicale democratico; 3. pressioni governative; 4. corruzione e spese varie a carico del pub-blico erario; 5. giornali a libelli pagati dal pubblico erario.

Narra degli scontri avvenuti in diversi collegi per la riuscita dei candidati mini-steriali. Legge una circolare del direttore generale delle gabelle agli ispettori delle guardie di finanza perchè si accordassero coi prefetti per la candidatura ministeriale. Depora le spese per giornali che per so-stenerli sciupano i nomi di illustri avversari. Aspetta le risposte dei ministri sulle quali regolerà la sua condotta. Dichiarò aver parlato come uomo d'ordine.

Arbib respinge un fatto annunciato da Cavallotti, altro ne rettifica.

Cappelli, Ruspoli e Calciati respingono l'accusa di avere in alcun modo nei mani-festi vincolata la loro libertà d'azione.

Morana nega si lasciassero liberi in Pa-lermo 400 ammoniti; non egli usò pressione su quella città, bensì gli avversari sui suoi elettori. Per aver fatto il suo dovere fu vittima dei suoi detrattori. Dimostra infon-date le accuse contro le elezioni di Calta-nissetta.

Ricotti dice che non avrebbe creduto che ogni movimento militare dovesse arrestarsi nel tempo delle elezioni per non dar sospetto che avvenga a scopo elettorale come ha mo-strato averne Cavallotti.

Magliani dichiara non conoscere la cir-colare agli ispettori doganali, ma se pure esiste non fu ispirata da lui.

D'Anna fa dichiarazioni personali.

Depretis dichiara non aver mai assistito a un severo esame delle elezioni dopo con-validate. Perché Cavallotti ha serbato in cuore tanta e si gravi accusa senza mani-festarlo quando le elezioni presentavansi alla Camera per la convalidazione e prima che questa sanatoria distruggesse ogni effetto legale? Alcune sono ancora sotto l'esame della Giunta non conviene sollevarne ora la discussione. Assicura poi, il governo aver usato di temperanza eccessiva, tollerando persino che i sindacati si facessero centro di manovre elettorali contro il governo. Dimo-strò che buon numero delle accuse di Ca-vallotti, per sé stesse considerate, rivelansi prive di fondamento. Chiarisce altri fatti, e respinge energicamente l'accusa di scu-pare i donari dello Stato per pagare una lubrica stampa che non rispetta perchè sa di non meritare rispetto. Accordò la libertà di stampa per tutt'altro, ma sempre nei limiti della legge. A questo proposito di-chiarò che gli arresti a Milano di Croce, Dante ed altri è stato atto di dovere per impedire la diffusione di idee che condur-rebbero alla distruzione dell'Italia (ap-plausi).

Il seguito a domani.

Annunziati una interrogazione di Baccelli Guido sul diniego della inchiesta invocata dal professore Ceci insegnante nel Liceo Parini di Milano.

Levasi la seduta alle 8.15.

Il Senato approvò ieri i seguenti disegni di legge:

Proroga della convenzione con la Francia; proroga della commissione per la revisione della tariffa doganale; proroga del corso dei biglietti degli istituti di emissione; esercizio provvisorio del bilancio per un se-mestre.

ITALIA

Modena — Telegrafano al Popolo Romano:

«Ecco l'esito delle elezioni amministrative del 27. Su dodici consiglieri comunali eletti sono riusciti tutti i candidati delle liste clericali e moderate.

«Su tre consiglieri provinciali due clericali e un liberale moderato.

Firenze — A Firenze nelle elezioni amministrative vinsero i cattolici e i con-servatori.

Bergamo — Anche a Bergamo vinse completamente la lista portata dai cattolici e dai moderati.

ESTERO

Francia

Il Journal des Débats ha da Berlino, che realmente, il barone Courcel, ambasciatore francese presso quella Corte, si dimetterà a causa dell'espulsione dei principi, come si è dimesso il conte Foucher de Careil, am-basciatore a Vienna. (Leggasi più innanzi.)

— Ieri l'altro nel sobborgo Montmartre a Parigi, un fanciullo di sei anni si divertiva

a battere con una pietra su un obice affon-dato nel muro d'un giardino sin dall'epo-ca dell'assedio del 1870.

D'un tratto l'obice scoppiò e il povero ragazzo si ebbe portate via ambedue le gambe. Due altri inquilini che s'accontentavano in giardino furono pure gravemente feriti.

— In virtù della legge contro i preten-denti al cancellarone dai quadri dell'eser-cito e della marina Filippo, conte di Parigi, e tutti gli altri principi d'Orléans che già vi erano iscritti sebbene in istato di non-attività.

Furono pure cancellati il principe Murat, generale in disponibilità, non che il figlio, luogotenente dei dragoni: questi due se ne appellano al Consiglio di Stato.

Rolfando Bonaparte rimarrà sottotenente nella riserva, non appartenendo legalmente alla famiglia imperiale.

Svizzera

Un decreto del Governo cantonale ticinese, pubblicato ieri sul Foglio ufficiale, proibisce in tutta la Repubblica le cene di tol-leranza, comminando gravissime multe ai contraventori.

Cose di Casa e Varietà

Pel disertori latitanti oltre il 50.º anno di età

Sono pubblicate istruzioni allo scopo di eliminare dai ruoli dell'esercito quei diser-tori latitanti, i quali a tenore dell'art. 61 e seguenti del Codice penale militare, possono avere acquistata la prescrizione del loro reato, e quindi non debbano altrimenti ri-spondere alla giustizia punitiva, mentre non hanno più d'altra parte alcun obbligo di servizio militare.

Salute pubblica in provincia

Ieri vi furono due casi a Scile, uno dei quali seguito da morte; l'altro caso si ma-nifestò in un pazzo ricoverato al manicomio.

Un altro caso avvenne a Viraro, distretto di Maniago.

Il nuovo gaz Gouty

Ieri sera in Palmanova al caffè Verza venne fatta la prova di questo nuovo gaz con 4 fiamme di differente quantità di candele.

L'apparecchio che fabbrica il gaz di car-buro era posto nella stanza del caffè per far vedere al pubblico la sua semplicità.

Alle 9 circa fu acceso il gaz che venne fabbricato alla presenza di tutti in meno di due minuti.

La prova riuscì stupendamente con sod-disfazione di tutti i presenti.

Inaugurazione della ferrovia Udine-Cividale

Abbiamo ricevuto il manifesto per l'inau-gurazione del tronco ferroviario Udine-Ci-vidale la quale avrà luogo il 4 luglio p. v. e Tale festa verrà regolata secondo il se-guente

Programma:

Ore 5 ant. Speglia con due batterie di mortaioletti — una sul fortino, l'altra sul colle di s. Pantaleone.

Ore 10 ant. Convegno della Rappresen-tanza al Municipio e partenza per la Sta-zione.

Ore 11 pom. Ricevimento degli invitati che giungeranno col treno inaugurale. Inno reale. Salve di mortaioletti. Dispensa di fiori e stampe.

Ore 11 e mezzo ant. Ritorno in città.

Ore 2-4 pom. Visite al Museo, all'Ar-chivio Capitolare, al Collegio Jacopo Ste-lini, al Tempietto Longobardo e ad altri luoghi rimarchevoli della città.

Ore 5 pom. Banchetto.

Ore 8 pom. Riunione delle Rappresen-tanze sulla piazza Giulio Cesare, e par-tenza per la Stazione.

Ore 8 e mezzo pom. Musica e fuochi d'ar-tificio nuovissimi sul piazzale della Stazione, e con fantasia nuovissima sorpresa sul colle detto del Fortino.

Ore 10 pom. Ritorno in città. Finciolata. NB. La città e le vie d'accesso alla Sta-zione saranno splendidamente imbandierate ed adorne di archi allegorici. La sera illu-minazione.

Esposizione permanente di frutta presso l'Associazione Agraria Friulana.

Nella domenica 27 corrente furono pre-

sentati n. 24 campioni di frutta, fra ciliegie fresche ed essiccate, ribes, paretta primaticcio e pera d'inverno.

Furono premiati i signori:
Bernardis Francesco di Pordenone, per ciliegie grosse nere, premio di lire 5.
Don Leonardo Piacentini di Castione di Strada, per ciliegie nere piccole;
Stabilimento agro-orticolo di Udine, per uva crespina, di diversa qualità, menzione onorevole.

Agli aspiranti alla patente di segretario comunale

Dal ministero dell' interno è stato disposto che per quest' anno la sessione ordinaria per gli esami degli aspiranti alla patente di segretario comunale abbia principio col giorno 21 del prossimo venturo settembre. Avvertiamo poi gli aspiranti che per essere ammessi agli esami oltre ai consueti titoli, bisogna ineccezionabilmente produrre anche la licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

Prestito della città di Venezia 1886

53.a Estrazione del 30 giugno:

Serie estratte:

21	51	73	119	196	225	428	521	524
619	632	682	737	759	918	1048	1189	
1400	1457	1563	1727	1875	1879	1988		
1989	2072	2238	2276	2317	2324	2356		
2417	2432	2515	2527	2709	2742	2792		
2794	2867	2923	2932	2971	3008	3036		
3146	3146	3162	3163	3188	3300	3370		
4023	4036	4113	4215	4242	4306	4348		
4416	4526	4681	4961	5169	5321	5378		
5538	5567	5582	5648	5722	5808	5814		
6068	6179	6536	6671	6621	6659	6867		
6904	6915	7094	7193	7353	7385	7437		
7488	7621	7647	7751	7878	7894	7948		
8074	8183	8223	8234	8271	8314	8368		
8391	8444	8678	8702	8715	8896	9010		
9022	9098	9140	9178	9222	9270	9279		
9396	9811	9811	9844	9938	10215	10225		
10347	10430	10467	10603	10773	10808			
10831	10849	11024	11115	11222	11333			
11406	11471	11581	11621	11850	11946			
12278	12284	12405	12407	12693	12794			
13078	13112	13317	13339	13397	13572			
13674	13839	13857	13932	13971	13976			
14038	14043	14084	14219	14283	14297			
14489	14520	14634	14698	14744	14814			
14900	14930	14943	14980	14990	15089			
15215	15239	15285	15447	15460	15467			
15512	15568	15576	15593					

Serie	N. Premio	Serie	N. Pr.
4416	16 25000	7438	2 50
12407	22 500	1159	16 50
2276	21 250	4681	20 50
10347	17 100	14980	16 50
7488	4 100	7193	24 50
4348	25 100	13078	18 50
14499	23 100	3035	2 50
5722	21 100	8183	10 50
1457	24 100	1879	16 50
7751	16 100	4215	1 50
4023	22 100	1457	20 50
2417	6 100	11333	17 50
7878	9 100	7751	3 50
8183	17 50	6179	19 50
4306	1 50	428	5 50
3008	11 50	1727	8 50
10503	5 50	13078	22 50
8068	17 50	10773	6 50
4035	14 50	5722	2 50
119	16 50	10215	6 50
4242	1 50	9178	17 50
4215	20 50	10430	12 50
15593	15 50		

Tutte le altre Obbligazioni contenute nelle 184 Serie come sopra estratte sono rimborsabili con L. 30.

Il rimborso si fa a datare dal 1 novembre 1886.

Le prossime estrazioni avranno luogo il 31 dicembre 1886 e 30 giugno 1887.

Diario Sacro

VENERDI 2 luglio — Visitazione di Maria Verg. e festa del SS. Cuore di Gesù.

MERCATI DI UDINE

Udine, 1 luglio 1886.

Cereali

Mercato poco fornito ma all' incontro con domande vive in tutti i generi, specialmente nel grano che rialza di nuovo.

Nota bene della segale nuova in vendita.

Diamo i prezzi che si leggono sulla pubblica tabella a mercato completo:

Grano com.	L. 12. — a 13.50
id. Cinquantino	» 11.25 » 13. —
id. Giallone com.	» — » 13.50
Segale	» 7.50 » 9. —

Frutta e legumi

Mercato attivo e sostenuto nelle frutta e calmo nei legumi.

Troviamo opportuno di avvertire i frutticoltori che per disposizione del medico Municipale gli amoli ora, ed a suo tempo i dimidi venivano sequestrati e senza altro distratti.

Diamo i prezzi praticati di prima mano per quintale come si leggono sulla pubblica tabella:	
Ciliegge Spagnole rosse	da L. 22. — a 24. —
id. bianche e comuni	» 12. — » 13. —
id. Duricee	» 13. — » 23. —
Ossetto	» 20. — » 24. —
Pragola	» 60. — » 65. —
Uva ribes	» — » 18. —
Pera Samplero	» — » 35. —
Piselli comuni	» 14. — » 20. —
Tegoline Slave	» 10. — » 13. —
id. nostrane	» — » 15. —
Patata nostrane	» 8. — » 10. —

Pollame

Alquanto calmo non fatto a prezzi calmi. Rimane affatto ineccezionabile.

Uova

Vendute 50000 da L. 48 a 53 il mille. Prezzi più sostenuti.

Foraggi

Poco pieno nuovo da L. 3.50 a 4.25 — Paglia vecchia sostenuta intorno a L. 5 il quintale.

Notizie sanitarie

A Venezia dalla mezzanotte del 29 a quella del 30 casi 2. Il giorno prima ci furono un caso e 2 morti dei casi precedenti. In provincia dalla mezzanotte del 28 a quella del 29: casi 10, morti 6 dei quali 5 dei precedenti.

Treviso. Dal mezzogiorno del 29 a quello del 30 in città 2 casi. In provincia 21 casi, morti 5 dei quali tre dei precedenti.

Padova. Dal mezzogiorno del 29 a quello del 30 casi 2 in città e 2 nel suburbio. Il bollettino del 30 della provincia porta 6 casi, 1 morto.

Venezia. Dalla mezzanotte del 28 a quella del 29 casi 4 e 3 morti dei precedenti. In provincia 9 casi, dei quali 4 a Louigo. Morti 2.

A Valrovinia (Bassano) dal 28 al 29 ci furono 3 casi e 1 morto.

Brindisi 30. Casi 5, morti 11 dei quali 10 dei precedenti. Latiano casi 67, morti 24, dei quali 13 dei precedenti. Francavilla Fontana casi 27, morti 15, dei quali 7 dei precedenti. San Vito Normanni casi 13, morti 11. Oria casi 9.

Coligoro 30. Nelle ultime 48 ore casi 8, morti 8.

NOTIZIE RELIGIOSE

S. Vito al Tag., 28 giugno 1886.

Ieri alle 6 pom. la campagna della chiesa di S. Lorenzo suonando a festa chiamava i fedeli a sentire dalle labbra di un giovanetto la vita del beato S. Luigi Gonzaga.

Una folla di devoti ed un numero stuolo di giovinetti si riversavano nel tempio, e dopo la recita del S. Rosario, gli occhi di tutti si concentrarono in un sol punto; — al pergamo, addobbato con pompa, a cui doveva salire il piccolo conferenziere. — Un giovanotto, appena bisturte, colla divisa dell' interessore, disinvolto e sereno si presentava agli uditori, i quali dall' occhio vivo ed intelligente, dal composto e ad un tempo grazioso portamento, riconobbero il giovinotto Federico Morassutti che, senza alcun paucio, esordì, continuò e chiuse il discorsetto con tanto sentimento e fervore da destare meraviglia. — La memoria non lo abbandonò in tutto il discorso, che durò mezz' ora, egli non si perdettero un solo momento, ciò che di rado si riscontra in un ragazzino di dieci anni!

Figurativi la gioia e consolazione dei suoi genitori che videro così appagato il loro desiderio e coronata l' opera del R. do che istruì il giovinotto. — Torna superfluo l' accennare che il piccolo oratore si ebbe le più cordiali e schiette manifestazioni di affetto.

Cantate le lodi al beato Luigi la festa si chiuse ma il piccolo oratore non cessò di essere il soggetto delle famigliari conversazioni avendo lasciato una cara impressione. Bravo Federico, ricevi anche i miei mi consolo. » X.

Il Re del Portogallo in Germania.

Leggiamo nel « Cittadino » di Brescia:

È commentatissima nei circoli politici delle capitali di Europa la notizia del prossimo viaggio di Don Luigi, re del Portogallo, in Germania. Vuolosi con fondamento che l' incontro del monarca lusitano ad Bm con l' imperatore Guglielmo

abbia stretta relazione coll' espulsione dei Principi d' Orleans dalla Francia.

Quest' ultimo fatto è stato accolto presso tutte le Corti con il più vivo dispiacere, e gioverà a rendere viepiù tesi i rapporti della Repubblica col governi monarchici d' Europa.

Un nostro amico, che risiede a Berlino dove conta aderenze presso quella corte imperiale, da noi richiesto ci scrive che coll' incontro del re del Portogallo è ritenuto come uno sforzo per conciliare al Conte di Parigi l' attitudine benevola o almeno neutra della Germania nella campagna legitimista che intende aprire in Francia dopo la sua espulsione.

L' aggradimento della Corte tedesca di questa visita prova come le disposizioni della Cancelleria imperiale siano buone per l' isolamento della Francia dal concerto delle nazioni.

Il re del Portogallo ha già annunciato che nel suo viaggio da Lisbona per Berlino, non toccherà la Francia, ma terrà la via di mare toccando i porti inglesi.

Per tal modo la Francia riceve un nuovo smacco da un governo amico, il cui capo, dopo di aver stretto un parentado intimo col Principe che essa ha cacciato in esilio, ne va perorando la causa presso le potenze alleate.

Un ambasciatore che si dimette.

Scrivono da Parigi:
« Il Conte Foucher de Careil, ambasciatore francese presso la corte di Vienna, ha dato le sue dimissioni in seguito alle energiche rimostranze della Corte austriaca per l' espulsione dei Principi.

« Si nota che il suo predecessore, il Conte Douchet, ha dovuto dare a sua volta le dimissioni dall' ambasciata quando i principi d' Orleans vennero privati dei loro gradi militari.

« Questi fatti si collegano strettamente tra loro e dimostrano come la Corte di Vienna abbia in mala parte questi trattamenti che il governo della Repubblica serba per i rappresentanti della monarchia francese.

TELEGRAMMI

Londra 30 — Si annunziano nuovi socchi inglesi in Birmania. Il capitano Wilbham fu gravemente ferito in una scaramuccia del 23 corrente tra iugliesi e una parte delle forze del principe Myntzang.

Nel distretto di Kiankai avvenne un altro scontro il 26 corrente presso Muigyan fra gli in sorti e un distaccamento comandato dal luogotenente Schuek. Questi fu ucciso; il tenente Peacock ferito. Dicesi però che la calma si ristabilisce nella bassa Birmania ove i da colta farrebbero sotto-missione.

Si telegrafa da Rangoon: Secondo notizie da Tummos, alta Birmania, le truppe inglesi comandate dal maggiore Hailes attaccarono 1500 birmani fortemente trincerati dietro palizzata. Gli inglesi benché avessero due batterie d' artiglieria non hanno potuto sloggiare gli insorti. Si ritirarono dopo un combattimento micidiale di cinque ore Hailes è ferito.

Londra 30 — Il Daily News ha da Atene: Il Journal d'Athènes, considerato l' organo di Tricupia, pubblica un importante articolo. Dice che la tranquillità attuale dell' Oriente non può durare. Si devono attendere nuovi disordini in Rumelia. La Grecia non potrebbe quindi restare inattiva. Bisogna prepararsi pel momento critico che è molto vicino. Il governo e la nazione dovranno lavorare insieme, fare grandi sacrifici; altrimenti saremo irrimediabilmente perduti. Non si deve più riflettere a ciò che si deve fare. Bisogna agire prontamente. È un compito arduo, ma il governo e la nazione sono animati da una sola e stessa volontà. Siamo convinti che la nazione è pronta a sacrifici ancora maggiori di quelli sopportati finora. L' articolo produsse grande impressione.

Londra 30 — Il Daily News ha da Pietroburgo:

Nel circolo politici russi credesi che l' Inghilterra miri all' occupazione più o meno prossima della provincia afgana di Brakhsan. La Russia considererebbe tale fatto come una violazione flagrante delle convenzioni.

Il Daily News ha da Odessa: Rikaneff ed altri punti strategici della Bessarabia furono occupati dalle truppe russe che sono numerose. Ne arrivano costantemente di nuove; i diutori del capoluogo della provincia sembrano un vasto campo.

La concentrazione delle truppe nel paese una certa inquietudine perchè non trattasi di semplici manovre militari. Il governatore di Odessa passò in rivista 10,000 uomini che costituiscono una parte soltanto della guarnigione aumentata in proporzioni enormi, 19 generali accompagnavano il governatore.

Monaco 30 — Camera — Approvati all' unanimità la dotazione di 200,000 fiorini per il reggente.

Il ministro ritira la proposta per la nomina definitiva dei funzionari dello Stato durante la reggenza.

Il presidente pronunzia quindi il discorso di occasione per la chiusura della sessione terminando fra acclamazioni entusiastiche in onore del reggente.

Domani il reggente chiuderà solennemente la Dieta.

Mons 30 — Lo sciopero minaccia nuovamente di diventare generale; si è esteso stamane a parecchie miniere di Apaturages, Quaregon e Wasmes.

Gli scioperanti sono calmi.

Parigi 30 — In seguito al persistente conflitto fra Cambon ministro a Tunisi e l' autorità militare che ricusa malgrado il parere di Cambon di estendere l' occupazione militare della reggenza fino alle frontiere della Tripolitania, assicurasi che Freycinet ha deciso di dare a Cambon un' altra destinazione.

Lo invierebbe ambasciatore a Costantinopoli avendo Noailles manifestato l' intenzione di ritirarsi.

NOTIZIE DI BORSA

Luglio 1 1886

Rend. It. 5 per 100	1 luglio 1886 da L. 101.85 a L. 101.90
Id.	1 gennaio 1886 da L. 99.63 a L. 99.73
Rend. austr. in carta	da F. 85.20 a F. 85.30
Id.	in argento da F. 86. — a F. 86.10
Flor. est.	da L. 200.30 a L. 200.75
Banconote austr.	da L. 200.30 a L. 200.75

CARLO MURO gerente responsabile.

Urbani e Martinuzzi

(GIÀ STUFFERI)

Piazza S. Giacomo — UDINE

Trovansi assortiti di Apparat Sacri, e qualunque articolo per uso di Chiesa con oro e senza.

Inoltre la suddetta Ditta previene che tiene pure un completo assortimento di Panni, e Stoffe nere delle migliori Fabbriche Nazionali ed Estere, in modo da offrire prezzi di non temere concorrenza.

Facciamo appello alle Spettabili Fabbricarie e Reverendo Clero prima di ricorrere ad altre Piazze di venire al nostro negozio e constatare la lealtà di quanto accenniamo.

PER LE FIGLIE DI MARIA

Alla libreria del Patronato in Udine sono vendibili grazie medaglie di metallo argentato di grosso spessore e finemente ornate per la Figlia di Maria. Recano su di una faccia l' immagine dell' Immacolata con la scritta *Monstra Te esse Matrem*, dall' altra due gigli intrecciati con una stella e la scritta *SONO FIGLIA DI MARIA*, e nell' esergo la tabellina per incidervi la data della entrata nella Congregazione.

Le medaglie si vendono a sole L. 1.20 la dozzina.

AVVISO

DOMENICO RUBIC

(al ponte di Poscolle.)

tiene una pompa d' incendio, una pompa per travasi del vino che serve anche per innaffiamento dei Giardini, non che una grande pompa per dare acqua a campi lavorati che getta ottanta ettolitri all' ora.

Al Rev. Parrochi e Fabbricieri

La sottoscritta Ditta, venuta nella determinazione di assicurare il proprio magazzino di cerarie, è disposta a vendere tutto ciò che tiene in care lavorate, tanto a pronta cassa, quanto sopra accettazze a tre mesi ed al prezzo di puro costo, basato sulle fatture d' acquisto.

Nella speranza di essere onorata di loro ambiti comandi, con distinta stima.

BOSERO E SANDRI.

AVVISO Si avverte che il tappezziere ANTONIO COLOVIG di via Poscolle ha trasportato il suo laboratorio nell' Istituto Tomadini.

